

Una serata con le stelle
del pop all'italiana

FESTIVAL DEI 2 MONDI

Gino Paoli, Caparezza, Malika Ayane, Pacifico,
Paola Turci, Chiara Civello e Lucariello

Al Teatro Romano è il tempo di "Copynight"

Una serata tutta dedicata all'operazione "Salviamo l'arte in Abruzzo"

di ANTONELLA MANNI

Una manciata di stelle. Che salirà sul palco del Teatro Romano portando alla ribalta alcuni tra i più grandi artisti della musica pop italiana.

Gino Paoli, Caparezza, Malika Ayane, Pacifico, Paola Turci, Chiara Civello e Lucariello si sono dati appuntamento a Spoleto, questa sera alle 22, per uno spettacolo di generosità e per parlare di difesa del diritto d'autore. Così, al Festival dei 2 Mondi, in occasione della premiazione del concorso Socially Correct, ha trovato spazio "Copynight", un even-

to concepito sotto la direzione artistica di Caterina Caselli Sugar.

Autori, musica, canzoni si alterneranno alle voci narranti di due presentatori, Matteo Bordone e Vittorio Cosma. Sul palcoscenico, chi è abituato ad emozionare ogni giorno il pubblico cercherà anche di condurre gli spettatori dietro le quinte dei palcoscenici, sotto le punte degli iceberg dello spettacolo. Tra un'esibizione e l'altra, aneddoti, spunti musicali, esempi letterari, riveleranno a poco a poco quanto il diritto d'autore faccia silenziosamente parte della vita di ogni giorno. Ma sarà anche una serata di generosità, appunto. Una serata i cui proventi dei biglietti (8 euro) verranno destinati all'iniziativa "Salviamo l'Arte in Abruzzo" promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali. Intanto, già da ieri sono cominciati ad arrivare i protagonisti dell'evento. Tra i primi a Spoleto, Pacifico, nome d'arte di Gino De Crescenzo, cantante e autore di canzo-

ni celebri come "Sei nell'anima" di Gianna Nannini o di

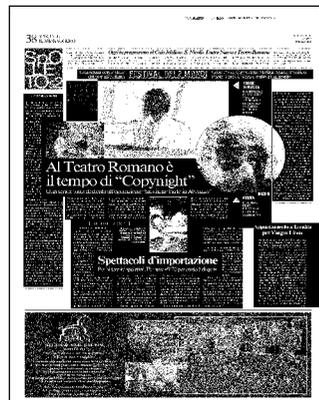
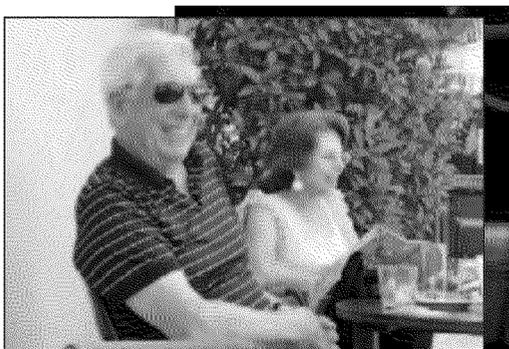
"Ricordati di me". Da Milano si è mosso con un po' di anticipo, spiega, per assaporare l'atmosfera del Festival e rendersi conto di quanto sarà chiamato a fare e a dire sul palco: «Sarà un vero e proprio raduno di artisti - anticipa - che avrà la freschezza dell'estemporaneità. Ma sarà anche un modo per parlare di un tema molto attuale, cruciale per la sopravvivenza e il futuro della creazione in campo musicale». Il nodo della questione è infatti la difficoltà di gestirne l'uso improprio:

«C'è un continuo esproprio delle canzoni ai suoi autori - aggiunge - messo in atto dai pirati di internet così come dalle compagnie telefoniche». Un problema che investe tutti i campi della realtà: «In verità - continua - c'è un grande

utilizzo di questi strumenti da parte di molti ed è spesso un costume che maschera la pigrizia: troppo facile prendere possesso di un motivo musicale,

di una canzone, semplicemente navigando in rete». L'occasione, si spera, sarà anche veicolo per sensibilizzare i ragazzi. I più avvezzi a frequentare questi sistemi. La situazione comunque è delicata e complessa: «Ma è importante - riprende - cominciare a parlarne: tutti insieme, per trovare insieme anche soluzioni e regole». D'altra parte, il timore è che alla fine si arrivi a penalizzare la creatività e che, a poco a poco, vengano meno i presupposti per l'innovazione dei linguaggi artistici e musicali: «Alla radio o alla televisione - dice - si utilizza ormai quasi esclusivamente musica del passato, quella degli anni Settanta e Ottanta».

Dietro alle luci della ribalta, dunque, la vita si sta facendo dura. Soprattutto in Italia. «Non che altrove non esista il problema - aggiunge Pacifico - ma ci sono occasioni di riconoscimento che nel nostro Paese non esistono».



DIETRO LE QUINTE

di ALFONSO MARCHESE

Cambio di biancheria. Di allestimenti scenici e costruzione di uno spettacolo. Con inevitabili ripercussioni sulla manodopera spoletina. A cominciare dal gruppo di tecnici teatrali. Che hanno fatto il loro apprendistato proprio al Festival dei Due Mondi.

Per poi mettere in gioco la loro abilità e riempire i rispettivi bagagli di esperienza presso i teatri di tutta Italia. Adesso si sono ridotti alquanto gli spazi lavorativi, dicono alcuni di loro. Resta solo qualche interstizio. Ma è abbastanza poco per tirare avanti. Soprattutto se si ha famiglia. «E' tutto finito. Spoleto ci ha chiuso le porte in faccia» afferma un tecnico spoletino di lungo corso, che preferisce rimanere dietro lo scudo dell'anonimato nel timore di subire qualche ritorsione. «Già il lavo-

In alto a sinistra, Mario Vargas Llosa al Tric Trac
Al centro, Gino Paoli e il suo magico pianoforte
A fianco, foto d'annata del laboratorio di sartoria per il festival



Spettacoli d'importazione

Pochi tecnici spoletini, Ferrara: «Il 70 per cento è di qui»

ro è poco - prosegue per giustificare la ritrosia ad esibire la sua identità - E la paura di perdere quel poco che si riesce a raccattare frena la voglia di esporsi». Insomma, non c'è più trippa per gatti. «Ma stiamo scherzando? Il settanta per cento dei tecnici è di Spoleto. Anche perché sono i più bravi in Italia» afferma il direttore artistico Giorgio Ferrara.

Le scenografie del "Giovanni Schicchi" sono state realizzate a Roma. E a quanto pare anche su questo versante si sarebbe rimasti con pennelli e spatole in mano. La giustificazione ufficiosa è che il capannone del Festival non sia disponibile, in quanto è da un anno e più sotto sequestro. Per cui giocoforza si sarebbe stati costretti ad optare per la manodopera romana.

La sartoria è stata ridotta al

luminico. La squadra di sarte sopraffine, alle quali da Hollywood si rivolgeva il premio Oscar Enrico Sabatini, è stata dispersa. Dissipando un know how accumulato in anni e anni di Festival.

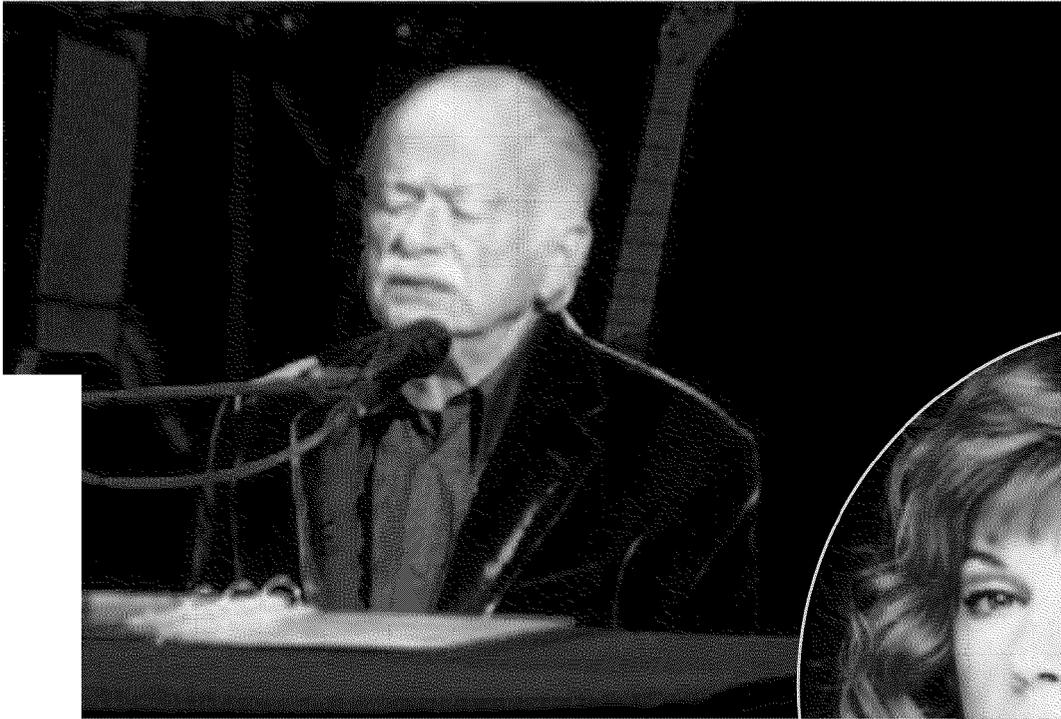
«I tempi sono cambiati - prosegue il direttore artistico della rassegna spoletina Giorgio Ferrara - Una volta si stava a Spoleto uno o due mesi per preparare uno spettacolo. I costi erano contenuti».

Come dire: la musica è cambiata. Con una nota a margine: l'ingegnere Pietro Papi, che sino al '94 reggeva i conti del Festival facendo quadrare i conti nonostante gli alti costi di una struttura permanente poi demolita, aveva lasciato tre miliardi e mezzo di lire d'attivo. Perché non richiamarlo considerate le sue prodezze contabili?

Appuntamento a Londra per Vargas Llosa

Appuntamento a piazza Duomo, ieri mattina per Mario Vargas Llosa. Lo scrittore e drammaturgo peruviano autore della pièce "Appuntamento a Londra" in scena con gran successo fino a ieri al Caio Melisso e protagonista mercoledì scorso di una lectio magistralis alla Sala Frau, si è incontrato prima dell'ultima replica dello spettacolo con i protagonisti del lavoro teatrale, Pamela Villoresi e David Sebasti. Insieme ad altri amici, si sono fermati per un pranzo al Tric Trac. Intensa e vivace la conversazione. Tanto che, appena i tecnici del suono hanno testato i microfoni per preparare gli amplificatori di Apokalypsis, Pamela Villoresi si è subito alzata chiedendo di abbassare il volume. Il dibattito, evidentemente, si era fatto troppo interessante per essere interrotto o disturbato. Forse proprio attorno a progetti futuri per Spoleto. D'altra parte, conferma il regista dello spettacolo Maurizio Panici, in questi giorni al Festival è cresciuto un clima effervescente, di grande e proficua creatività.

A. M.



**POESIE
IN MUSICA**

UNO SPETTACOLO
PER GARANTIRE
SOLIDARIETÀ
AI TERREMOTATI
E PER LA DIFESA
SISTEMATICA
DEL DIRITTO
D'AUTORE



DIREZIONE

ARTISTICA

E' UN EVENTO
IDEATO
E PREPARATO
DA CATERINA
CASELLI SUGAR